

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La IX Commissione:

premessi che:

Metropolis spa, società per le valorizzazioni e diversificazioni patrimoniali sta inviando agli inquilini degli alloggi di proprietà Ferrovie dello Stato « formali disdette dei contratti di locazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 3, primo comma, della legge 27 luglio 1978, n. 392 »;

la stessa società si « dichiara tuttavia disponibile alla ricostituzione di un nuovo rapporto contrattuale, a condizione che quello nuovo sia assoggettato alla disciplina dei "patti in deroga" ovvero, secondo le discrezionali valutazioni di questa società, ad ogni altra diversa disciplina normativa che, *medio tempore*, sia eventualmente introdotta »;

Metropolis spa comunica inoltre agli inquilini che « qualora, alle condizioni di cui sopra gli interessati intendano ricostituire il rapporto, si ritiene opportuno precisare sin d'ora che, ove per i tempi tecnici necessari, la formalizzazione del nuovo contratto di locazione avvenga dopo la scadenza del contratto, i canoni versati per il periodo compreso fra la predetta data di scadenza e quella di sottoscrizione del nuovo contratto dovranno intendersi fissati in misura provvisoria, salvo conguaglio »;

il patrimonio abitativo di che trattasi è stato realizzato a totale carico dello Stato;

la IV Commissione della Camera dei deputati in più occasioni ha espresso precisi indirizzi, visto che gli alloggi sono stati locati a lavoratori, oggi in gran parte pensionati, vedove o orfani con redditi di modesta entità e sicuramente, per la maggior parte dei casi, non in grado di pagare canoni determinati secondo le discrezionali valutazioni della società Metropolis, ben nota per i trattamenti da nababbi riservati ai propri amministratori;

gli inquilini, proprio in quanto assegnatari di un alloggio dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato prima, e delle Ferrovie dello Stato spa ora, sono stati esclusi da ogni assegnazione riguardante l'edilizia residenziale pubblica;

infine, da quando il patrimonio abitativo è stato affidato alla gestione di Metropolis spa, le Ferrovie dello Stato spa ha trascurato ogni manutenzione del patrimonio immobiliare affidatole dallo Stato;

impegna il Governo

a vigilare e a perseguire eventuali responsabilità affinché le Ferrovie dello Stato spa e Metropolis spa:

a) attuino un comportamento socialmente corretto nei confronti degli inquilini;

b) ritirino le disdette generalizzate dei contratti di locazione degli immobili, in base all'articolo 3 della legge n. 392 del 1978, peraltro soppresso dalla Camera in data 30 giugno 1998;

c) definiscano con le organizzazioni sindacali i nuovi criteri per la determinazione dei contratti di locazione e comunichino agli inquilini notizie certe e non indeterminate minacce su atteggiamenti discrezionali e unilaterali;

d) provvedano alla manutenzione del patrimonio conferito dallo Stato, nel rispetto della normativa sulle locazioni e del codice civile;

a verificare gli emolumenti stabiliti per gli amministratori di Metropolis spa, il cui ammontare è così elevato da assorbire gran parte del prodotto derivante dalle locazioni del patrimonio abitativo delle Ferrovie dello Stato spa e a comunicare alla Commissione i compensi stabiliti per gli amministratori che si sono avvicendati a Metropolis spa.

(7-00533) « Duca, Gasperoni, Attili, Panattoni, Raffaldini, Carli, Di Capua, Di Stasi, Pittella, Gatto, Mariani ».

La VI Commissione,

premessi che:

con riferimento al servizio di riscossione dei tributi attraverso delega bancaria, in occasione dei versamenti effettuati entro il 30 giugno 1998, si sono verificate numerose disfunzioni nell'invio dei flussi analitici degli incassi da parte di numerosi Istituti di credito al ministero delle finanze;

in relazione a quanto sopra il ministero delle finanze ha provveduto, mediante lettera, a contestare agli Istituti di credito interessati il non corretto svolgimento del servizio;

il mancato invio dei flussi e la loro non corretta trasmissione è stato causato anche da una serie di motivi in parte riconducibili alle numerose novità introdotte nell'anno in corso nel sistema di pagamento mediante delega bancaria (modello F24);

ci sono state imprecisioni nei programmi di gestione delle deleghe causati dalla ristrettezza dei tempi concessi per la loro predisposizione, dovuta anche alle modifiche introdotte nelle tabelle dei codici tributo e delle causali contributo di cui il ministero o l'Inps non hanno dato comunicazione con i consueti tempi di preavviso;

pertanto, sono ravvisabili delle cause oggettive d'impedimento al tempestivo e corretto svolgimento del servizio di trasmissione dei flussi da parte degli Istituti di credito;

impegna il Governo:

a considerare la questione e ad adottare un provvedimento di sospensione, fino al 1° settembre 1998, dell'applicazione delle sanzioni per le inadempienze fino ad oggi verificatesi da parte degli Istituti di credito limitatamente al mancato invio, o all'invio non corretto, dei flussi analitici degli incassi in oggetto.

(7-00534) « Repetto, Pistelli, Piccolo, Frigato ».

La VI Commissione,

premessi che:

il decreto legislativo n. 507 del 1993, nel rivedere ed armonizzare alcune imposte comunali — ed in particolare quelle sulla pubblicità — identifica nel mezzo pubblicitario l'oggetto dell'imposta sulla pubblicità, oggettivando, pertanto, ai fini impositivi la superficie indipendentemente dal numero dei messaggi contenuti e circoscritti nella figura geometrica piana;

il presupposto impositivo del diritto sulle pubbliche affissioni, diritto che, insieme all'imposta sulla pubblicità, costituisce il tributo nel suo complesso, è il manifesto nella sua forma di base centimetri 70x100;

è esclusa la tassazione ai fini dell'applicazione dell'imposta sulla pubblicità per le superfici inferiori a 300 centimetri quadrati poiché in tale misura è stata individuata la rilevanza pubblicitaria;

il medesimo decreto prevede riduzioni del diritto e riduzioni dell'imposta a favore di enti che non hanno scopo di lucro;

nel campo dello spettacolo operano enti che, con scopo di lucro, svolgono un'attività meritevole di attenzione da parte delle pubbliche istituzioni in quanto tesa a promuovere e diffondere nel Paese valori culturali ed umani indispensabili per la formazione della persona;

impegna il Governo:

ad adottare le necessarie iniziative al fine di modificare la legislazione vigente in materia di imposta comunale su pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni di cui al suddetto decreto legislativo n. 507 del 1993, nel senso di garantire il beneficio di una riduzione dell'imposizione;

ai manifesti che abbiano per oggetto lo spettacolo, indipendentemente dalla natura giuridica dei soggetti organizzatori della manifestazione, assumendo come riferimento per stabilire la rilevanza cultu-

rale e sociale del manifesto, la misura inferiore ai 300 centimetri quadrati dello spazio dedicato alla presenza di carattere commerciale.

(7-00535) « Repetto, Pistelli, Frigato, Piccolo ».

L'VIII Commissione,

premessi che:

ogni anno circa 300 mila metri cubi di sabbia e ghiaia prodotti dall'attività di coltivazione di materiali litoidi nella provincia di Como vengono esportate in Svizzera;

l'operazione richiede l'uso di cento autocarri che, quotidianamente e per circa 25.000 viaggi complessivi, fanno la spola tra la provincia di Como e la frontiera svizzera;

le cave rappresentano uno dei fattori di più elevato deterioramento ambientale per il nostro territorio e costituiscono le più vistose e dannose ferite inferte all'ambiente naturale e la loro individuazione ed utilizzazione andrebbe fatta sulla base di reali ed evidenti necessità;

a quanto risulta l'escavazione di inertici nella provincia di Como viene giustificata come necessaria per l'edilizia locale, mentre, di fatto, la maggior parte del materiale escavato viene esportato;

la forte differenza di costo della sabbia e della ghiaia tra Italia - dove il

prezzo si aggira sulle 30-35 mila lire al metro cubo - e Svizzera - dove costa oltre 80 mila lire al metro cubo - spiega il forte *business* che si è creato intorno all'attività di escavazione, con i danni che è facile immaginare sul piano ambientale e paesistico;

è addirittura previsto lo spostamento dei pozzi di approvvigionamento dell'acquedotto comunale al fine di consentire l'ampliamento del polo escavativo:

impegna il Governo:

a prendere immediati ed efficaci provvedimenti al fine di impedire che meri interessi economici giustificino danni ambientali, il cui costo - di complessiva quantificazione - è pagato dall'intera collettività;

a studiare l'introduzione di misure fiscali che penalizzino sul piano economico l'esportazione di materiale litoide, al fine di garantire l'equilibrato e razionale utilizzo delle risorse naturali;

a promuovere un tempestivo aggiornamento della legislazione vigente in materia di cave, teso ad una migliore tutela e salvaguardia ambientale e paesaggistica, chiarendo in particolar modo l'esigenza che per l'apertura e l'esercizio di una cava sia necessaria la concessione edilizia e non la semplice autorizzazione del comune, riportando così l'eventuale illecito in materia sotto il profilo penale.

(7-00536)

« Turrioni ».